

Assunti a soli vent'anni Subito soci dell'azienda

GIOVANI & LAVORO L'avventura di Cesare e Davide

Di giovani e lavoro si parla in modo diverso, ultimamente: da un lato evidenziando alte percentuali di disoccupazione, dall'altro per il successo di qualche start up frutto di particolare fantasia.

A Busto Arsizio si registra la fortunata avventura di due ventenni che sono passati da dipendenti a soci dell'azienda per cui lavorano.

Se la partecipazione diretta è una forma di investimento, la sfida bustese che coinvolge Cesare Favero e Davide Borsani è all'avanguardia.

In Italia la disoccupazione giovanile nel mese di giugno è scesa al 35,4 per cento, ma appare molto lontana dalla media europea che in quel periodo risultava pari al 18,7 per cento. Mentre la politica cerca soluzioni, per favorire l'ingresso di under trenta nel mondo del lavoro, a Busto Arsizio c'è chi assume e fa diventare addirittura partner.

«Abbiamo ceduto parte delle quote azionarie ai dipendenti, tra cui due giovani ragazzi che lavorano con noi da circa due anni e hanno dimostrato di credere nella nostra impresa. Dare loro la possibilità di diventare nostri soci -



Cesare Favero, 21 anni, e Davide Borsani, che ne ha 23

spiega Mauro Morganti, amministratore delegato di Industria Creativa, agenzia di comunicazione con casa di produzione video interna, specializzata in video marketing e web marketing - è per noi uno strumento di partecipazione che crediamo possa permettere loro di diventare soggetti realmente attivi nel mondo del lavoro».

Cesare Favero ha solo 21 anni. Si è diplomato al liceo artistico di Varese, poi ha frequentato un corso di formazione professionale all'Enaip, sempre a Varese, e uno stage curricolare a Industria Creativa. «Un anno fa affrontavo uno stage retribuito, cosa più unica che rara per me che ero ancora studen-

te - racconta - Dopo solo un anno oggi sono socio della realtà in cui opero come video maker». Per Davide Borsani il percorso è simile: uno stage curricolare svolto durante la scuola superiore alla Yamamay di Gallarate, un diploma all'ITE "Tosi" di Busto Arsizio, quindi l'approdo nell'agenzia di comunicazione bustocca.

A 23 anni (già noto in città per l'impegno nella Consulta dedicata all'impegno contro la criminalità organizzata, creata dalla precedente amministrazione e poi non rinnovata) è social media manager e junior account della società in cui sia lui sia Cesare posseggono il 2,5 per cento delle quote.

«Pensare globale, agire locale. In una parola: glocal. È con questo motto che Industria Creativa negli ultimi due anni ha conquistato terreno occupandosi della comunicazione di aziende del Varesotto e arrivando a firmare l'ultima campagna video social di Autogrill, la multinazionale italiana leader nel mondo della ristorazione - spiega la società - Con un fatturato in crescita del 68 per cento nei primi sei mesi del 2017 e una previsione di chiudere l'anno intorno al milione di euro, è a dir poco rivoluzionaria la scelta di cedere parte della società, e quindi dei relativi utili, a due giovanissimi, oramai, imprenditori».

Una rivoluzione che parte da Busto Arsizio e potrebbe essere da esempio ad altre piccole e medie imprese.

Angela Grassi

SERVIZI SOCIALI

Aiuti ad adulti disoccupati

Fondi per famiglie in disagio

(a.g.) - La crisi in città continua a lasciare segni pesanti. Nella sua relazione sul 2017, l'assessore Miriam Arabini indica che «le prese in carico di nuclei familiari multiproblematici e di soggetti a rischio di emarginazione proseguono attraverso progetti individualizzati, volti a potenziare le risorse personali mediante interventi di carattere sociale e di supporto economico». La Carta Sia, varata dal ministero al Welfare, permette di erogare contributi con fondi statali fino a un massimo di 400 euro mensili a nuclei familiari in particolare condizione di vulnerabilità. Busto organizza l'avvio sperimentale dello sportello dedicato. «Nel dicembre scorso era stata inviata al

Ministero del Lavoro la richiesta di finanziamento di un progetto inerente l'inclusione sociale di adulti in difficoltà socio-economica, volto a favorire percorsi di attivazione e di inserimento nel mondo del lavoro - spiega Arabini - Di recente è stata accolta la richiesta con un importo pari a 144.000 euro».

Per salvare chi si rovina col gioco d'azzardo, l'assessorato ai Servizi Sociali ha aderito al Bando regionale per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco patologico, elaborando col terzo settore il progetto "Game over". Regione ha approvato i fondi e tutto dovrebbe partire a breve, prevedendo anche il coinvolgimento di alcune scuole per le iniziative di prevenzione rivolte al target giovanile. Sono stati effettuati incontri con diverse associazioni locali che hanno presentato idee sostenibili col Fondo Nazionale Politiche Sociali. Gli aiuti sono andati a Centro Aiuto alla Vita per il sostegno alla maternità, Associazione Malati di Alzheimer per il supporto ai familiari di pazienti con problemi di demenza, Lega Tumori, Volontari del Sollievo per l'accompagnamento e il trasporto di persone anziane, "La luna" per offrire generi alimentari a famiglie in condizioni di grave difficoltà, Parrocchia di Sant'Anna per il dormitorio "Madre Teresa di Calcutta", Anffas per periodi di sollievo ai familiari di disabili gravi.



Miriam Arabini



Il cantiere che adesso blocca via Patrioti (foto redazione)

I commercianti bocciano l'ipotesi Ztl

DOPO IL CANTIERE Si teme di perdere i clienti di passaggio. Simonelli congela il progetto

FAGNANO OLONA - I lavori per sistemare il pavé in via Patrioti sono iniziati e, con l'apertura del cantiere, la strada è diventata off limits per le auto. Una misura che potrebbe diventare definitiva se l'Amministrazione comunale darà seguito al proposito di trasformare la via nel primo nucleo di una zona a traffico limitato, da estendere nel tempo. Una prospettiva che ai negozianti non piace.

A "Caterina e... la moda", abbigliamento femminile, dicono: «Qui non ci sono edifici di pregio tali da giustificare la ztl. Se la faranno, qui entreranno solo clienti di Fagnano, mentre oggi arrivano anche dai comuni limitrofi. Se si vuole rendere più sicura la via e preservare il nuovo fondo si può mettere il limite dei 30 all'ora e vietare il passaggio ai mezzi pesanti». Non la pensano diversamente al negozio di fiori Moroni, tra le botteghe storiche ricono-

sciute da Regione Lombardia: «Bene che si facciano i lavori, per giunta in un periodo in cui non c'è molto movimento. Ma siamo contrari alla chiusura al traffico. Tanti automobilisti passano, magari rallentano davanti alla vetrina e poi momento decidono di comprare qui. In anni di crisi, la ztl non può essere una buona opzione». Al Bar Sport non si teme una diminuzione dei clienti ma non è piaciuta la gestione della prima fase del cantiere («la comunicazione è stata fatta all'ultimo momento e sono fioccate multe, non c'è stato un minimo di tolleranza») e si temono problemi nell'arrivo delle forniture.

Il malumore arriva al culmine in piazza Garibaldi, dove, fino a pochi giorni fa, arrivavano le auto di quanti percorrevano il senso unico di via Patrioti. Questa l'opinione alla cartoleria Colombo: «A che scopo fare la ztl?

Non serve a nulla. Sembra che si vada avanti solo perché ci si è intestarditi. In compenso le fioriere qui fuori sono un disastro, non vengono pulite come si deve». E alla gastronomia Marazzi: «Troppe auto e troppa velocità? Basta mettere limiti diversi. E poi, per fare un discorso logico, bisognerebbe prima pensare a creare nuovi parcheggi. Con questa attività vivono quattro famiglie, se l'esperimento non funziona?».

Preso atto delle rimostranze, nei giorni scorsi il sindaco, Federico Simonelli, ha congelato la chiusura e annunciato ulteriori approfondimenti, ma ha anche confermato che il progetto resta nei piani. Fra l'altro sulla scorta di esperienze vissute in molti comuni dove le ztl, inizialmente osteggiate, hanno giovato al commercio. A Fagnano, si vedrà.

Stefano Tosi

Scoppiano le polemiche sull'addio alla sagra di Botteghe Aperte

GORLA MINORE - Addio Botteghe Aperte, la fiera del paese che per un giorno era una vetrina di attività e associazioni.

La notizia si è diffusa martedì con una nota del sindaco Vittorio Landoni e si sono immediatamente scatenate le polemiche. Ma soprattutto c'è tanto rammarico da parte dei gorlesi che si erano ormai affezionati all'iniziativa ideata dai commercianti gorlesi, Gorla che lavora. Il presidente Mauro Elzi con il braccio destro Michela Terzi ieri hanno spiegato meglio ai cittadini che hanno chiesto conto della decisione. «Non abbiamo i tempi tecnici per adeguarci alle ultime normative in tema di sicurezza decise a fine luglio. C'è agosto di mezzo e non possiamo organiz-

zare la sicurezza in così poco tempo», spiega Elzi. Mentre entra nel merito Terzi: «Le regolamentazioni sono molto rigide. Proprio le ultimissime disposizioni prevedono tutta una

Rammarico dei gorlesi che si erano ormai affezionati all'iniziativa ideata dai negozianti

serie di misure di protezione, attiva e passiva, da mettere in campo ma soprattutto prevedono in caso di tragedia un reato penale per i responsabili in carica dunque sindaco, comandante della

polizia locale, luogotenente dei carabinieri, presidente delle associazioni. Non abbiamo al momento la possibilità ma soprattutto il tempo per adeguarci garantendo sicurezza e il sereno svolgimento della manifestazione. È un gran peccato perché noi dell'associazione Gorla che lavora, l'amministrazione comunale, la Pro loco, i commercianti e tutti gli attori coinvolti ci teniamo molto». Concludono Terzi e ed Elzi: «Prendiamo l'impegno e lavoreremo affinché Botteghe Aperte si possa svolgere l'anno prossimo». Per quest'anno la manifestazione Botteghe Aperte è sospesa, di fatto annullata. Sull'edizione 2018, il gruppo è già al lavoro.

V.D.



Una passata edizione della sagra che ora rischia di non essere rinnovata (Blitz)